

CAMERA DI COMMERCIO RAPPORTO 2009 SULL'ECONOMIA LOCALE

A Parma la crisi morde di meno Grazie all'alimentare

Dati in flessione, ma migliori rispetto alle altre città. Soffre l'artigianato, in ripresa l'edilizia

Antonella Del Gesso

Grazie soprattutto alla forte incidenza della filiera agroalimentare, Parma è la provincia emiliana-romagnola che nel 2009 ha risentito meno della crisi e le previsioni per il 2010 sono positive. E' quanto emerge dalle stime realizzate da Unioncamere, in collaborazione con Prometeia, e dai dati congiunturali elaborati dall'ufficio studi.

Il rapporto congiunturale dell'economia provinciale, riferito al terzo trimestre 2009, è stato presentato alla Camera di Commercio. «Ancora una volta, anche nel perdurante scenario di crisi interna e internazionale, l'economia di Parma ha dimostrato la propria solidità e ha dato segni di vitalità con diversi indicatori risultati migliori rispetto ai dati regionali e nazionali», dichiara il presidente Andrea Zanlari. L'industria e l'artigianato manifatturieri, e il commercio al dettaglio, hanno infatti registra-

to una flessione che tuttavia è minore rispetto a quella emiliana-romagnola e italiana. L'esportazione alimentare e l'industria delle costruzioni sono invece in controtendenza positiva rispetto agli altri settori e all'andamento delle altre province. Per quanto riguarda il valore aggiunto totale, a Parma, una volta completati i dati 2009, dovrebbe risultare diminuito molto meno di quello dell'Emilia-Romagna e dell'Italia: del 3,6% contro, rispettivamente, il 4,8 e il 5. Stessa considerazione per le previsioni 2010, quando si dovrebbe tornare ad avere variazioni positive: per Parma l'aumento maggiore, l'1,2%, leggermente meno per la regione (1,1%) e meno ancora per l'Italia (0,8%).

I principali fattori congiunturali dell'industria manifatturiera, in calo rispetto al 2008, vengono illustrati da Giordana Olivieri, responsabile dell'Ufficio Studi della Coiia. Cala il fatturato (-11,1%, dato comunque mi-

gliore del -15% regionale e del -14% italiano), anche se in minor misura quello estero (-6,2% per Parma mentre in Emilia-Romagna e del -8,4% e l'Italia -9,1%), così come produzione e ordini». Anche l'artigianato manifatturiero registra un andamento negativo, per produzione (-12,1%), vendite (-12%) e domanda (-11,7%). In continua flessione dal primo semestre 2008 è il commercio al dettaglio che ha registrato una contrazione del fatturato del 3%, ma si trova in linea con la situazione regionale (-3,2%) e con quella nazionale (-4,5%). Solo l'industria delle costruzioni con +0,8% inverte la tendenza, sia rispetto all'anno scorso (-2,1%) sia nei confronti del dato regionale (-3,9%) e di quello nazionale (-8,2%). Le imprese attive (43.416) sono in calo rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente (43.799). Meno iscrizioni e più chiusure, soprattutto in termini di imprese individuali (-454) e di società

Congiuntura dell'industria manifatturiera (Parma, Emilia Romagna, Nord Est e Italia) 3° trimestre 2009

	Parma	Emilia Romagna	Nord Est	Italia
■ Fatturato (1)	-8,4	-13,8	-12,5	-13,4
■ Esportazioni (1)	-6,3	-8,6	-9,0	-9,2
■ Quota export su fatturato (2)	+34,9	+41,3	+38,6	+40,3
■ Imprese esportatrici (2)	+20,3	+23,0	+36,3	+28,2
■ Produzione (1)	-9,4	-13,4	-13,2	-12,9
■ Ordini (1)	-10,5	-14,5	-13,2	-13,5
■ Mesi di produzione assicurata	+1,8	+1,8	+2,3	+2,3

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Percentuale. Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Imprese attive, iscrizioni, cessazioni e saldo - Anni 2008 e 2009. Provincia di Parma

Forma giuridica	2008			2009		
	Consistenza imprese settembre	Iscrizioni gen-sett	Cessazioni (*) genn-sett	Consistenza imprese settembre	Iscrizioni gen-sett	Cessazioni (*) genn-sett
■ Società di capitale	8.163	535	292	8.439	495	428
■ Società di persone	8.499	282	393	8.324	233	550
■ Imprese individuali	26.242	1.538	1.718	25.727	1.310	1.764
■ Altre forme	895	52	43	926	55	32
Totale	43.799	2.407	2.446	43.416	2.093	2.774

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo. Fonte: Movimprese. Elaborazione Ufficio Studi CGIAA Parma

Export

Il calo resta a due cifre. In Europa il 70%

L'export provinciale riduce la flessione. Risulta da un confronto tra il terzo trimestre 2009 (-17,8%) e il primo (-23%). L'andamento - migliore di quello italiano (-23,1%), del Nord-est (-22,4%) e di quello regionale (-25,4%) - è dovuto alla tenuta del comparto alimentare (+1,8%) e alla crescita di quello farmaceutico (+33%). Le mete preferite nonostante si registri comunque un calo rimangono l'Europa - verso cui va il 70,1% dei nostri prodotti, diretti soprattutto in Francia (14,9%) e Ger-

mania (13,1%) - e l'Asia (verso cui si concentra il 12,8% dell'export). Calano le esportazioni verso il continente americano (-24,2%). In crescita le vendite in Giappone che, con un +28,9%, passano dal 1,3% al 2% sul totale dell'export provinciale. Nel 2009 Parma ha esportato per il 29% macchinari, per il 25,4% alimentare e per il 7,9% prodotti farmaceutici. A fronte di una flessione (-28,4%) del comparto metalmeccanico quello alimentare è passato dal 20,6% al 25,8% del totale. ♦ A.D.G.

di persone (-317). Sono in crescita invece le società di capitale (+67). Aumentano le imprese di servizi (+0,3%) mentre calano quelle di agricoltura e industria (-2,0%), manifatturiero (-2,3%) ed edile (-2,0%). Seppure la maggioranza dei dati sono ancora preceduti dal segno meno, viene evidenziata la minore flessione rispetto agli scenari che sono relativi a qualche mese fa e a quelli delle altre province.

«Un plauso - conclude Zanlari - va ai cittadini che per quanto possono continuano a consumare, alle associazioni di categoria impegnate nel dialogo con gli istituti di credito, al sistema sindacale, alle imprese che stanno operando per recuperare i mercati».

InBreve

FISCO

Immobili fantasma: al via la task force

Controlli incrociati e blitz congiunti che metteranno insieme diverse professionalità e anche diversi modi di operare: l'Agenzia del Territorio e la Guardia di Finanza hanno siglato ieri un protocollo di intesa per aumentare le sinergie contro l'evasione fiscale nel settore degli immobili. Caccia dunque alle case «fantasma», quelle del tutto sconosciute al catasto o quelle sottostimate ai fini fiscali ma anche controlli sulla corretta utilizzazione dei dati catastali. Il problema non riguarda solo le case che non sono mai state accatastate ma soprattutto quelle che a seguito di ristrutturazioni hanno visto «volare» il loro valore di mercato ma non quello fiscale.



AGRICOLTURA

Bartolini: Romagna penalizzata

Il consigliere regionale An-Pdl, Luca Bartolini, critica in una interrogazione le assegnazioni del bando «trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli» (29,974 milioni, graduatoria gennaio 2009). «La disponibilità regionale - sostiene - è stata dirottata prevalentemente sul pomodoro di trasformazione nelle province di Piacenza, Parma, penalizzando la Romagna, capitale dell'ortofrutta».

COMER

Fatturato di 241 mln Utile in calo

Comer Industries di Reggio Emilia chiude il 2009 con un fatturato consolidato di 241,2 milioni. L'utile netto risulta in calo significativo per effetto dell'assorbimento dei costi fissi, mentre migliora notevolmente la posizione finanziaria netta.

CIR FOOD A TORINO

L'appalto in Comune vale 10 mln all'anno

L'associazione temporanea di Imprese (Ati) costituita tra RistoChef-BuonChef (Capogruppo) e Cir food-BluTicket di Reggio Emilia festeggia il primo anno di gestione del servizio sostitutivo di mensa destinato ai dipendenti comunali di Torino: 10 milioni il giro d'affari complessivo generato dall'appalto.

INTERNAZIONALIZZAZIONE INCONTRO PROMOSSO DA UPI, GIA E CISITA

Fare affari all'estero: mai senza business plan

Necessità di trasparenza e crescente complessità dei mercati: il piano d'affari è indispensabile

Pensare e predisporre un business plan è spesso necessario alle aziende per poter accedere a finanziamenti nazionali o internazionali sia pubblici che privati. Si tratta quindi di uno strumento operativo indispensabile per impostare correttamente una strategia di internazionalizzazione e per pianificare al meglio gli interventi che si possono effettuare, nei tempi giusti, sui mercati esteri.

E' per questo motivo che l'Unione parmense degli industriali, in collaborazione con il Gruppo imprese artigiane e il Cisa, ha inserito, nell'ambito del ciclo di seminari intitolato «Nuove strategie per l'internazionalizzazione delle imprese», un incontro specifico per approfondire questa tematica. «Il piano d'affari, in un'ottica di esportazione, è molto importante perché permette di valutare in tutta



Palazzo Soragna. Da sinistra Baldassi, Girasole e Iotti.

2 incontri

completano il ciclo dedicato all'internazionalizzazione: 11 febbraio («Le garanzie bancarie») e 4 marzo («Crediti documentari»).

la sua complessità un progetto imprenditoriale all'estero», sottolinea Stefano Girasole, capo servizio dell'Area economia e territorio dell'Upi. Inoltre consente di sviluppare sia una previsione chiara ed esauriente dell'iniziativa, sia un'analisi della realtà aziendale in termini di risorse, organizzazione e funzioni.

Del resto, la crescente complessità dei mercati e la necessità

di trasparenza delle aziende per poter accedere al credito impongono una formalizzazione delle strategie aziendali, e una loro preliminare verifica di sostenibilità, attraverso gli strumenti della pianificazione strategica. E proprio in questo quadro d'insieme «il business plan è lo strumento principe. Infatti è il documento che riassume il progetto imprenditoriale e consiste in una serie di informazioni, come ad esempio, la presentazione dell'idea, l'analisi del settore di attività e del mercato, gli investimenti ed i costi correlati», spiega inizialmente il commercialista Mattia Iotti.

Consente, infatti, di verificare nella sostanza la fattibilità del progetto stesso e di pianificarne l'avvio, cercando di trasformare il rischio generico in rischio calcolato. Il business plan viene realizzato soprattutto con due obiettivi: aiutare la reale comprensione del business da parte dei soggetti promotori dell'iniziativa e convincere eventuali finanziatori.

Un aspetto particolarmente importante in un progetto d'internazionalizzazione è «un'approfondita analisi strategica preliminare, per individuare la possibile evoluzione dell'ambiente con cui si confronta l'impresa, in quanto si inserisce in un ambiente esterno (legislativo, economico-finanziario, fiscale) che risulta sconosciuto o conosciuto solo in parte», conclude Iotti. ♦ A.D.G.

IMMOBILIARE TERZO TRIMESTRE 2009

Emilia Romagna, mutui in calo del 6%. A Parma aumentano dell'1%

Il mercato dei prestiti per l'acquisto delle abitazioni destinato a famiglie consumatrici in Emilia-Romagna fa segnare nel terzo trimestre 2009 un -6% rispetto allo stesso trimestre del 2008, i volumi erogati sono però influenzati dal mercato dei mutui di sostituzione. Il dato è leggermente peggiorativo rispetto all'andamento dell'area nord orientale (-3,3%). E quanto emerge dalla periodica analisi dell'ufficio studi del gruppo Tecnocasa.

Nel terzo trimestre 2009 sono stati erogati in Emilia-Romagna 1.206 milioni di euro (111% dei volumi in Italia), un ammontare che conferma la regione al terzo posto per volumi erogati. L'importo medio del mutuo è pari a 132.000 euro, ben superiore all'importo medio italiano, pari a circa 117.000 euro.

Il calo del terzo trimestre è influenzato da una situazione provinciale piuttosto variegata. Disegno negativo Ravenna (-35%), Ferrara (-19%), Piacenza (-2%), Reggio Emilia (-2%) e Forlì-Cesena (-1%). Di segno positivo, inve-



Mutui Modena in testa: +10%.

ce, le province di Modena (+10%), Rimini (+2%) e Parma (+1%). Di segno negativo anche Bologna (-11%), il valore conferma la provincia al quarto posto per volumi erogati in Italia con 321 milioni, il 2,8% dei volumi erogati in Italia. In Italia il volume di erogazioni per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie registra, nel terzo trimestre del 2009, una flessione rispetto allo stesso periodo 2008. La differenza negativa è di circa -1,2 miliardi di euro, che tradotto in termini percentuali rappresenta un calo del 10%. ♦

Cisita Parma Informa



Libri e Formazione Cisita incontra l'autore

Dopo il successo riscontrato mercoledì scorso con la presenza di Francesco Garelo e Roberto Provana, autori del volume «Fiat people», intervistati di fronte a un folto pubblico dal direttore di Radio24 Gianfranco Fabi, la nuova iniziativa intitolata «Libri e formazione - Cisita incontra l'autore», proseguirà il 10 febbraio nella suggestiva sede della Pinacoteca Stuard a partire dalle ore 18.00, quando Romano Bonfiglioli, autore del volume «Leadership e dintorni. Una sto-

ria italiana» dialogherà con Aldo Tagliaferro, giornalista della Gazzetta di Parma. Per informazioni e approfondimenti: Dott. Alessandro Rigolli, rigolli@cisita-parma.it.

Cisita Parma per Fondimpresa

Grazie a Cisita Parma, le Aziende del territorio che hanno aderito o che intendono aderire a Fondimpresa possono partecipare alla presentazione di piani formativi sui seguenti avvisi: 2/2009 (avviso a carattere generalista), 3/2009 (riservato alla

formazione dei dipendenti in cassa integrazione o in regime di ammortizzatori sociali), 4/2009 (che fornisce contributi aggiuntivi per i piani formativi delle aziende aderenti) e 5/2009 (destinato a supportare i piani formativi delle imprese aderenti dedicate a tematiche in materia ambientale). Per informazioni e approfondimenti: Dott. Alberto Sacchini, sacchini@cisita-parma.it.

Al via corsi finanziati dalla Provincia di Parma

Dal 27 gennaio 2010 prendo-

no avvio una serie di proposte formative rivolte a occupati che vogliono migliorare la loro professionalità o riqualificarsi rafforzando competenze tecnico-professionali anche nell'ambito dell'informatica. Gli argomenti trattati saranno: il Project Management, MS Project e Strumenti per la sicurezza informatica e le ISO 27001: il disaster recovery. Possono accedere ai percorsi anche lavoratori autonomi, lavoratori in mobilità, in cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria. Per informazioni e approfondimenti: Dott.ssa Annalisa Roscelli, roscelli@cisita-parma.it.

POMODORO INCONTRO ALLA COLDIRETTI

I produttori preparano il tavolo con l'industria

I produttori di pomodoro si sono riuniti ieri alla Coldiretti, in preparazione del tavolo con gli industriali. Il vice presidente Ainpo Luigi Montali presente all'incontro ha illustrato le azioni e gli intendimenti dell'associazione. «L'accordo per la prossima campagna dovrà tenere conto, nella definizione del prezzo finale, dell'aumento dei costi di produzione. Ed è inoltre indispensabile la modifica della ta-

bella qualitativa del prodotto, che fino ad oggi è servita più come strumento in mano all'industria per abbattere i prezzi che non come mezzo di valorizzazione della qualità». Questo è stato il tema affrontato dai produttori di pomodoro di Coldiretti Parma, coordinati da Marco Orsi.

L'incontro con i produttori è programmato per il 2 febbraio alle 10 alla Casa degli alpini a Soragna. ♦

Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita-parma.it
cisita@cisita-parma.it

Sviluppo risorse Azienda